

Fiera, Giordani: «Ho il manager» Geo: «Noi valiamo 5,5 milioni»

►Il sindaco: «Non siamo nel caos, è già tutto a posto ►L'accordo per la buonuscita è ormai a un passo, Ho anche individuato due nuovi amministratori» la cifra sarà inferiore a quella richiesta dai gestori

LA SITUAZIONE

PADOVA Il sindaco a domanda dribbla come ai bei tempi. Inseguito per ogni dove alla presentazione dell'ultimo acquisto sul mercato di gennaio, Marco Goldin, dopo aver sbruffato che la situazione è tutt'altro da come l'abbiamo descritta lascia cadere solo due frasi, ma oggi bastano anche queste. «Ho già il nome del manager e anche quello dei due amministratori. Presto saprete tutto».

L'ACCORDO

Insomma non è vero che la fiera è alla paralisi, anzi fra qualche giorno la situazione si sbloccherà. Da quando infatti nel dicembre scorso i soci pubblici Comune e Camera di Commercio hanno varato un aumento di capitale da 65 milioni, non si sono fatti passi avanti sul tema principale che è la buonauscita

della società padovana Geo che sta gestendo le manifestazioni fieristiche. I soci pubblici dovevano prendere il timone il 12 gennaio poi il 31 gennaio e adesso si parla di fine febbraio. Pirazzini nel frattempo, il presidente ed ex segretario della Camera, non si è ancora dimesso formalmente dalla Immobiliare anche perché deve ultimare alcuni passaggi tecnici relativi all'aumento di capitale.

IL VALORE

Ma Geo insiste per chiudere e nella bozza di accordo ha indicato alcuni capisaldi da considerare nella trattativa con Fiera Immobiliare. La società vale per i titolari, 5,5 milioni di euro secondo gli ultimi dati di bilancio ovvero il patrimonio netto. Stiamo parlando di uffici e arredi comprese le opere d'arte, di tutti i "marchi" ovvero le fiere e infine del cosiddetto avviamento, ovvero quello che è stato speso

per il rilancio dell'attività. Geo chiede il pagamento in due tranche. Successivamente il subentro dell'Immobiliare nella situazione di debiti e crediti porta l'ammontare a 3,9. Ma i soci pubblici arrivano a 2,5 milioni, soldi che comunque non hanno ancora accettato di pagare. E quand'anche lo facessero la spesa dovrà essere confermata da una "due diligence", come si dice, ovvero una perizia legale che evidenzia la congruità dell'uscita.

IL MANAGER

OLIVI, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ: «QUI NESSUNO PARLA DELLA COSA PIÙ IMPORTANTE, LA COMPONENTE IMPRENDITORIALE»

In ogni caso però una cosa è chiara. Dal primo gennaio incassi e pagamenti per l'esercizio 2019 competono esclusivamente all'Immobiliare. Geo sta gestendo in prorogatio il quartiere. «Un vero peccato che fra le tante discussioni di questi giorni non ci sia mai un approccio che tenga conto della componente industriale» dice il presidente di Geo, Andrea Olivi. Si parla tanto dell'Immobiliare ma la fiera sono i suoi eventi, dunque andare sul mercato. Per il 2019 siamo a punto e anche per il 2020 alcune fiere sono lanciate ma altre hanno bisogno di supporto immediato come Green logistic. Noi abbiamo alimentato un giro di decine di milioni tra fornitori ed espositori e stavamo aprendo un volano eccezionale. Adesso il futuro è ancora incerto. Alla manifestazione d'interesse per la gestione, lanciata dai soci pubblici, il mercato non ha risposto».

I NODI

Ma sono molti i nodi che l'Immobiliare dovrà sciogliere. Prima di tutto proprio l'individuazione di un gestore che si occupi a tutto tondo del quartiere fieristico, comprendendo anche lo spazio del nuovo centro congressi che sarà pronto nella primavera del 2020. Poi ci sarà il tema dell'hub dell'innovazione il cui fulcro sarà la sede del Competence center, ovvero il consorzio fra 9 università del Triveneto e 28 aziende per costituire un supporto alle imprese che vogliono fare innovazione. Infine l'hub si dovrà coordinare con il nuovo edificio da 10 milioni previsto sul fronte strada e dedicato agli studenti di Ingegneria. Lo frequenteranno 4mila studenti, con aule e laboratori. Una triplice vocazione che ha bisogno di un player di livello come si dice oggi.

Mauro Giacon



LA FIERA Il sindaco si dice sicuro di chiudere l'accordo per la fuoriuscita di Geo entro pochi giorni. Intanto la società chiede formalmente 5,5 milioni di euro

Lazzarini: «L'hospice pediatrico è una eccellenza»

LA VISITA

PADOVA «L'Hospice pediatrico di Padova si conferma un'eccellenza della sanità italiana e un modello di buone pratiche da esportare. La Commissione Affari Sociali della Camera di cui sono segretario, per la prima volta in assoluto in missione in questo centro, ha potuto constatarlo in prima persona attraverso i numerosi incontri istituzionali con dirigenti sanitari, personale medico ed infermieristico e, non ultimi, con genitori e rappresentanti delle associazioni. Un centro all'avanguardia non solo da un punto di vista clinico, ma anche umano e psicologico, visto il supporto che riesce a garantire alla famiglia. Noi stiamo lavorando

anche per questo». Così la deputata patavina della Lega, Arianna Lazzarini, segretario della Commissione Affari sociali della Camera e sindaco di Pozzonovo, al termine della prima missione all'esterno della Commissione avvenuta nell'Hospice pediatrico di Padova, centro per bambini malati inguaribili, insieme alla delegazione composta dalla presidente Maria Lucia Loreface (5 Stelle), gli onorevoli Roberto Novelli (Fi), Paolo Siani (Pd), Giorgio Trizzino (5 Stelle) e Maria Pia Carla Tripaldi, consigliere parlamentare della Camera, segretario della XII Commissione. A fare gli onori di casa il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor, il direttore del Dipartimento per la salute della donna e del bambino Giorgio Perilongo



L'INCONTRO Arianna Lazzarini ha guidato la delegazione da Flor

e la direttrice dell'Hospice Franca Benini. Ben 650 i bambini e ragazzini che vivono nel Veneto con un male incurabile. «Il nostro obiettivo è lavorare sulla vita. Non si può focalizzare l'attenzione sull'esito finale, bisogna puntare sui giorni, i mesi, anche gli anni che rimangono, valorizzandoli. Un bambino, per quanto grande e grave sia la sua malattia, rimane sempre un bambino. E ha il diritto - ha sottolineato Benini - di vivere al meglio».

In questo luogo, in via Ospedale dietro il Giustiniano, inaugurato nel 2007, si rimettono in un certo senso a posto i birilli della vita: «È un lavoro sicuramente difficile ma meraviglioso perché i nostri pazienti - hanno sottolineato alcuni operatori - ci insegnano il valore del tempo». Vive-

re nell'inguaribilità si può. Andare a scuola, avere amici, si può. Un'équipe di venticinque tra medici, operatori e volontari dà man forte a questa commovente realtà. «La Commissione Affari Sociali del Senato sta facendo un grande lavoro sulle cure palliative - ha osservato Perilongo - e ha compiuto una serie di audizioni in Parlamento, questa l'ha fatta in sede anche per trarne nuove indicazioni».

Flor ha accennato alla nuova Pediatria. E da aprile diventerà operativo il "reparto su palafitte", l'ampliamento della Terapia intensiva pediatrica con annessa Patologia neonatale, reparto assemblato per moduli "preconfezionati", costruiti in un capannone dell'hinterland di Padova.

Federica Cappellato

SANITÀ IL PREMIO BELLONI VA A TORREGROSSA

IN BREVE

Ieri alla Sala delle Edicole di Palazzo del Capitano è stato premiato il vincitore della terza edizione del Premio Maria Paola Belloni istituito per studenti e ricercatori di ambito medico-scientifico dedicato alla memoria di una «illuminata imprenditrice nel campo biomedico, appassionata sostenitrice di progetti di collaborazione tra Università e impresa». Il vincitore è Gianluca Torregrossa, giovane cardiocirurgo in servizio all'ospedale Mount Sinai St. Luke di New York. Il riconoscimento arriva grazie alla sua ricerca sul tema della cardiocirurgia robotica. Gianluca Torregrossa, "alunno" dell'ateneo patavino, si è laureato al Bo nel 2006.

COLDIRETTI CIBO E SOLIDARIETÀ AL MERCATO COPERTO

Il Mercato Coperto Padova di via Vicenza dedica l'apertura di oggi ai diritti dei bambini. Per tutta la mattina saranno presenti i volontari di Save The Children. «Ci confronteremo sulle azioni concrete per creare un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione, partendo da una tematica a noi cara: il cibo» affermano gli agricoltori di Campagna Amica Padova.

LA DENUNCIA FERMATO CON BICI RUBATA E LAMA

I carabinieri della stazione di Prato della Valle hanno fermato e denunciato un uomo tunisino di 38 anni, B.H.A.A. le sue iniziali, che si aggirava per il centro città con una bicicletta rubata ad un ragazzo di diciotto anni. Dentro lo zaino aveva dei capi d'abbigliamento rubati a Zara e un coltello serramanico da 17 centimetri. È stato denunciato per furto, ricettazione e possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere.

L'ARRESTO CONTROLLI IN STAZIONE, PRESO UN 58ENNE

Una pattuglia dei carabinieri della stazione di Padova Principale giovedì ha identificato alla stazione un uomo di 58 anni su cui gravava un ordine di carcerazione. Si tratta di Luigi Boscolo Bachetto, originario di Chioggia ma residente a Padova. Deve scontare due mesi di reclusione e pagare una multa di 100 euro per un tentato furto risalente al 2016.